

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

48.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Votazione segreta:	
Senatori JERVOLINO RUSSO ed altri: Interpretazione autentica degli articoli 33, 34 e 57 della legge 29 maggio 1982, n. 270 (Approvata dalla III Commissione del Senato) (2621)	3	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	5
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3	Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Votazione segreta:		CARELLI ed altri: Insegnamento nei conservatori di musica e contemporaneo esercizio della professione nelle orchestre (Approvata dalla VIII Commissione della Camera e modificata dalla VII Commissione del Senato) (2711-B)	5
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	5, 6, 8
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	6
LIGATO e MUNDO: Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Reggio Calabria (1985)	3	BOSI MARAMOTTI GIOVANNA	5
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3, 4	CARELLI RODOLFO, <i>Relatore</i>	5, 6
ALOI FORTUNATO	4	Votazione segreta:	
AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	4	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	8
RUSSO GIUSEPPE, <i>Relatore</i>	4		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,15.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Jervolino Russo ed altri: Interpretazione autentica degli articoli 33, 34 e 57 della legge 20 maggio 1982, n. 270 (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2621).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri: « Interpretazione autentica degli articoli 33, 34 e 57 della legge 20 maggio 1982, n. 270 », già approvata da quella VII Commissione permanente nella seduta del 27 febbraio 1985.

Ricordo ai colleghi che nelle sedute precedenti abbiamo esaurito la discussione sulle linee generali. Le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole. Passiamo pertanto all'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Gli articoli 33, 34 e 57 della legge 20 maggio 1982, n. 270, si intendono riferiti anche ai docenti incaricati dei corsi straordinari dell'Accademia nazionale di danza.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Jervolino Russo ed altri: « Interpretazione autentica degli articoli 33, 34 e 57 della legge 20 maggio 1982, n. 270 » (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2621):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Armellin, Badesi Polverini, Bosi Maramotti, Carelli, Casati, Ciafardini, Cobellis, Conte Antonio, D'Aquino, Fagni, Ferrari, Ferri, Franchi Roberto, Mensorio, Minozzi, Nicolini, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Russo Giuseppe, Tesini, Vacca e Viti.

Discussione della proposta di legge Ligato e Mundo: Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Reggio Calabria (985).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ligato e Mundo: « Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Reggio Calabria ».

IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1985

Comunico che, in data 3 luglio 1985, la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul nuovo testo della proposta di legge, con la seguente osservazione: « si valuti la possibilità di non prevedere, per le scuole superiori per interpreti e traduttori previste dall'articolo 1, ultimo comma, gli adempimenti prescritti nei commi precedenti del medesimo articolo, essendo queste scuole già abilitate per legge a rilasciare diplomi validi ai fini dell'esercizio della professione ».

Ricordo che il nuovo testo della proposta di legge è stato approvato, in sede referente, dalla nostra Commissione, nella seduta del 13 giugno 1985.

L'onorevole Giuseppe Russo ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE RUSSO, *Relatore*. Mi richiamo a quanto affermato in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FORTUNATO ALOI. Signor presidente, avrei qualche eccezione da sollevare in merito al nuovo testo del provvedimento in quanto esso altera l'originaria impostazione dell'iniziativa. Ritengo però che occorra evitare che vi siano posizioni preclusive da parte nostra. Noi infatti desideriamo che questa proposta di legge sia comunque approvata, anche se sottolineiamo che, dopo essere partiti in un certo modo, stiamo arrivando in un altro. Tuttavia annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE RUSSO, *Relatore*. Ritengo di dover segnalare l'opportunità di modificare il titolo della proposta di legge, affinché sia chiaro che essa è indirizzata non solo verso la Scuola superiore per interpreti e traduttori di Reggio Calabria, ma anche verso tutte le iniziative analoghe.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A nome del Governo, mi dichiaro favorevole all'iniziativa.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

I diplomi rilasciati da Scuole superiori per interpreti e traduttori gestite da enti o privati, possono essere ritenuti validi di spiegare ai fini dell'esercizio della professione e dispiegare i propri effetti giuridici solo nel caso in cui i relativi corsi siano corrispondenti a quelli funzionanti in ambito universitario ed il relativo ordinamento didattico sia stato approvato con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio universitario nazionale.

Ai fini di cui al precedente comma, le scuole devono altresì dimostrare le disponibilità di qualificato personale docente e non docente, nonché di idonee strutture e attrezzature, necessari all'efficace svolgimento dei corsi.

Le Scuole superiori per interpreti e traduttori già abilitate per legge a rilasciare diplomi validi ai fini dell'esercizio della professione, devono provvedere agli adempimenti prescritti nei precedenti commi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

(È approvato).

ART. 2.

Il Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 1, abilita le scuole che ne facciano richiesta al rilascio dei diplomi aventi valore legale.

(È approvato).

L'onorevole Giuseppe Russo, relatore, propone il seguente nuovo titolo: « Disciplina del riconoscimento dei diplomi rila-

sciati dalle scuole superiori per interpreti e traduttori».

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge testè esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Ligato e Mundo:

« Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Reggio Calabria », con il seguente nuovo titolo:

« Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori » (985).

Presenti e votanti . . . 25

Maggioranza 13

Voti favorevoli . . . 25

Voti contrari . . . 0

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Armellin, Badesi Polverini, Bosi Maramotti, Carelli, Casati, Ciafardini, Conte Antonio, d'Aquino, Fagni, Ferrari Bruno, Ferri, Fiandrotti, Fincato Grigoletto, Franchi Roberto, Mensorio, Minozzi, Nicolini, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Russo Giuseppe, Sodano, Tesini, Vacca.

Seguito della discussione della proposta di legge Carelli ed altri: Insegnamento nei conservatori di musica e contemporaneo esercizio della professione nelle orchestre (Approvata dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2711-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati

Carelli ed altri: « Insegnamento nei conservatori di musica e contemporaneo esercizio della professione nelle orchestre », già approvata da questa Commissione nella seduta del 19 aprile 1985 e modificata dalla VII Commissione del Senato nella seduta del 18 giugno 1985.

Avverto che le Commissioni I e V dovrebbero esprimere oggi stesso i rispettivi pareri sul provvedimento. Sospendo pertanto la seduta al fine di acquisire i suddetti pareri e procedere quindi spedatamente nella discussione.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 11,40.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento.

RODOLFO CARELLI, *Relatore*. Come i colleghi ricorderanno, la nostra Commissione si era pronunciata per una proroga di tre anni relativamente al termine entro cui è possibile per i docenti nei conservatori esercitare l'opzione tra attività didattica ed esercizio della libera professione. Il Senato ha ridotto questo periodo ad un anno. Pur mantenendo i miei dubbi (condivisi da questa Commissione in prima lettura) circa la possibilità di pervenire entro un termine così ristretto alla regolamentazione definitiva della materia, non mi resta che raccomandare alla Commissione di approvare il testo trasmessoci dal Senato, essendo già scaduto il termine dell'11 luglio che il provvedimento al nostro esame tende a modificare.

PRESIDENTE. Comunico che le Commissioni I e V hanno espresso favorevolmente i pareri di loro competenza.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali sulle modifiche introdotte dal Senato.

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Concorro sulle modifiche introdotte dal Senato. Ricordo che la nostra Commissione aveva approvata la proroga in questione pensando ad un successivo riordino degli studi musicali e quindi ad un termine che po-

nesse i docenti, nella scelta tra insegnamento ed esercizio della professione di orchestrale, su un piano più generale. Si teneva presente, cioè, la disfunzione che il settore avrebbe sofferto in mancanza della riforma della scuola secondaria superiore.

Mi sembra di poter rilevare che si verificano oggi altre disfunzioni oltre quelle legate alla duplice attività di insegnante e di concertista orchestrale, ad esempio, di Cagliari o altre città che dovrebbero svolgere funzione di insegnamento nei conservatori di Roma e possono assicurare la presenza nella istituzione scolastica al massimo una volta ogni quindici giorni; in questo senso abbiamo ricevuto numerose lettere di protesta da parte di genitori ed allievi. Dal momento che l'attività di orchestrale è più qualificata e meglio retribuita di quella dell'insegnamento, è quest'ultima ad essere trascurata.

Quello che è più grave è che questi insegnanti, che non trovano il tempo per esercitare la normale attività didattica, danno spesso lezioni private che si fanno retribuire nella misura di 50-60 mila lire orarie. A nostro avviso è necessario rendere operativo l'obbligo di optare tra attività didattica e professione concertistica anche per andare incontro alle esigenze dei giovani diplomati dai conservatori, tuttora in attesa di occupazione. Secondo noi tutto il settore dovrebbe essere attentamente riorganizzato soprattutto se si considera che il numero degli allievi diplomati dai conservatori è crescente. Per questi motivi siamo favorevoli ad accogliere le modifiche introdotte dal Senato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali sulle modifiche introdotte dal Senato.

RODOLFO CARELLI, Relatore. Apprezzo le cose dette dalla collega Bosi Maranotti, desidero però sottolineare che è necessario rendere sempre più qualificato l'insegnamento musicale. Questo è un risultato che si ottiene soprattutto tramite

un continuo servizio ed un confronto con il pubblico.

A mio avviso più che la doppia professione è necessario evitare l'abuso (nel senso che un'attività sia svolta a detrimento dell'altra). I problemi legati all'opzione tra le due attività non si risolvono dalla sera alla mattina. In questa ottica la Camera aveva approvato una proroga di tre anni, auspicando di pervenire in questo arco di tempo ad una definitiva regolamentazione della materia. Una cosa è rendere compatibili due attività con reciproco arricchimento l'una dell'altra, un'altra cosa è il discorso dei giovani e dello sbocco che a questi si deve garantire.

Considerando la scadenza del termine per l'opzione in questione, è quanto mai necessario approvare il testo trasmessoci dal Senato rinviando l'approfondimento dei vari problemi ad una successiva sede.

DOMENICO AMALFITANO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Onorevole presidente, onorevoli deputati, anche il Governo, nel ringraziare l'onorevole relatore e l'onorevole Bosi, sottolinea l'urgenza dell'approvazione di questa proposta di legge. Le modifiche che la VII Commissione del Senato ha voluto apportare al testo in precedenza approvato da questa Commissione pongono quei problemi cui, in un certo qual modo, si sono prima richiamati l'onorevole Bosi e l'onorevole Carelli. Devo dire che il Governo si è trovato di fronte a due logiche contraddistinte da preoccupazioni diverse. Il testo in precedenza approvato da questa Commissione rientrava nella logica della riflessione complessiva sull'istituzione dei Conservatori e di un esame articolato sull'assetto generale dell'istruzione artistica nel contesto della riforma della scuola secondaria superiore. In attesa di tale riflessione globale si procedeva ad un rinvio di oltre tre anni. Devo a questo proposito richiamare l'apprezzato emendamento del gruppo comunista teso comunque ad affermare che la meta verso la quale indirizzarsi è comunque la riforma dell'istruzione secondaria superiore.

Nel dibattito in Senato tale preoccupazione è stata negata; l'orientamento è stato quello di rivolgere l'attenzione verso l'attuazione dell'articolo 70 della legge n. 312 del 1980.

Il Governo crede che ci troviamo in una situazione diversa da quella cui ha fatto riferimento il dibattito svoltosi in Senato: posso dire che il Governo si è fatto carico della presentazione, entro breve termine, di un progetto di legge relativo alla riforma dei conservatori e delle accademie. Mi auguro che, nonostante la contrazione del termine previsto nella proposta di legge, si possa ottemperare al dettato della legge n. 312. Auspico inoltre che si possa procedere con la riforma globale dell'istruzione artistica in modo che la preoccupazione di ottemperare ad una legge possa anche essere inserita in una riflessione complessiva sull'istruzione, soprattutto relativamente all'educazione musicale e, all'interno di questa, in particolare riguardo ai conservatori.

Devo comunque osservare (e mi rivolgo soprattutto all'onorevole Bosi) che durante la discussione nella VII Commissione del Senato è emerso un dato preciso: i docenti soggetti alla opzione — quelli cioè che rivestono un doppio incarico, nei conservatori e negli enti musicali — non sono 800; ma soltanto 250 circa. Si può inoltre fondatamente ritenere che di questi 250 maestri d'orchestra, in situazione di opzione, la grandissima maggioranza sceglierà l'insegnamento nei conservatori.

Quanto alla lamentata mortificazione del lavoro didattico per la contemporanea attività all'interno dei conservatori e negli altri enti musicali, devo dire che essa è evidentemente collegata all'insufficiente attenzione di coloro cui sono affidate funzioni di vigilanza e di responsabilità sull'attività didattica stessa. Riguardo a tali lamentele (cui anche l'onorevole Bosi faceva riferimento) devo dire, per tranquillizzare la Commissione, che il Ministero si è fatto carico di contestare ai direttori — e non solo a loro — questa insufficiente attenzione verso il problema. D'altra parte si deve anche osservare che, in linea

generale, il più alto tasso di assenteismo si registra nei conservatori i cui docenti sono impegnati in enti musicali della stessa provincia o della stessa città, piuttosto che in situazioni in cui le distanze costituirebbero un obiettivo e più giustificabile — anche se non giustificato — impedimento.

L'impegno del Governo, dunque, nel massimo rispetto delle determinazioni del Parlamento, è quello di evitare che siano approvate nuove leggi in nome di uno stato di necessità che non esiste o che può comunque essere superato limitandosi ad applicare le leggi vigenti. Noi stiamo discutendo se vi sia o meno la possibilità del cosiddetto doppio impiego, ma non dobbiamo essere costretti a dover decidere. Dico questo, onorevole Bosi, anche perché coloro che non hanno il doppio impiego possono comunque avere un contratto, e a questo punto, fra le due situazioni, non vi sono molte differenze. Credo che su ciò dobbiamo poter riflettere liberamente. Discutiamo pure di una legge che prevede l'incompatibilità, ma non dobbiamo essere condizionati da una non individuazione, da una mancanza di vigilanza legislativa.

È questo un preciso impegno del Governo; mettere in condizione il Parlamento di non andare a legiferare « in stato di necessità », bensì per libera scelta anche dal punto di vista culturale, soprattutto per quanto riguarda il collegamento tra il momento istituzionale scolastico e quello professionale.

All'onorevole Bosi debbo dire che rispetto quanto è stato sottolineato nel corso di questo dibattito (ma faccio presente che il problema di fondo è di natura culturale) dobbiamo sganciarci dalle preoccupazioni occupazionali, non perché queste non esistano, ma per affrontare i tempi della riforma della istruzione artistica in maniera organica e completa. Del resto, il Ministero sta attivando un bando di concorso per 600 posti proprio per creare nuovi spazi di reclutamento qualificato.

Circa i nuovi spazi occupazionali all'interno dei conservatori va considerata la

possibilità che una accelerazione dell'opzione potrebbe liberare spazi per prestazioni professionali straniere, senza giovare quindi alla causa dei giovani.

Per questi motivi il Governo ringrazia la Commissione istruzione della Camera per l'attenzione che ancora una volta è stata riservata al settore scolastico. Ricordo che il termine di opzione che il provvedimento tende a prorogare è già scaduto l'11 luglio. Non mi rimane quindi che auspicare che si arrivi quanto prima al definitivo varo della riforma della scuola secondaria superiore in considerazione dell'avanzato stato di elaborazione, in sede ministeriale, della legge delega riguardante i conservatori e le accademie da collegare parallelamente alla riforma medesima.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. La nostra Commissione lo aveva approvato nel seguente testo:

ARTICOLO UNICO.

In attesa che, con la riforma dell'istruzione secondaria superiore, sia definita la organizzazione dei conservatori di musica, il termine per l'opzione tra l'attività didattica e quella professionale — già fissato dall'articolo 70, primo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, e prorogato dall'articolo 74 della legge 20 maggio 1982, n. 270 — è ulteriormente prorogato sino all'inizio dell'anno scolastico 1988-1989.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La VII Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

ARTICOLO UNICO.

Il termine per l'opzione tra l'attività didattica e quella professionale — già fissato dall'articolo 70, primo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, e prorogato dall'articolo 70 della legge 20 maggio 1982,

n. 270 — è ulteriormente prorogato sino all'11 luglio 1986.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà direttamente votata a scrutinio segreto nel testo del Senato.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Carelli ed altri: « Insegnamento nei conservatori di musica e contemporaneo esercizio della professione nelle orchestre » (*Approvata dalla VIII Commissione della Camera e modificata dalla VII Commissione del Senato*) (2711-B).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Badesi Polverini, Bosi Maramotti, Carelli, Casati, Ciafardini, Conte Antonio, D'Ambrosio, Fagni, Ferrari Bruno, Ferri, Fiandrotti, Fincato Grigoletto, Franchi Roberto, Mensorio, Minozzi, Nicolini, Pisani, Poli Bortone, Rallo, Russo Giuseppe, Tesini, Vacca e Viti.

La seduta termina alle 12,15.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**